

COSTRUIAMO SULLA PASQUA



Irrompe la Pasqua! È il giorno del Signore Risorto, un giorno che non passa più, perchè abbiamo con noi il segno più grande dell'amore pasquale: l'Eucaristia.

Come i due discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35), riconosciamo anche noi Gesù da quel gesto squisitamente pasquale: lo spezzare il pane. In questo modo il Risorto è con noi, sempre! Cammino con noi; ci aiuta a comprendere le Scritture; ci accende il cuore; ci dona se stesso; ci chiede di tornare a Gerusalemme!

Come comunità del Risorto, la nostra forza è l'Eucaristia!

Anzi, l'Eucaristia è il più grande "investimento" per la nostra Comunità.

Nel cantiere aperto della nostra Parrocchia, impegnata a diventare una comunità eucaristica, su chi vogliamo costruire? Su che cosa vogliamo fondare le nostre programmazioni pastorali?

È l'Eucaristia che ci risponde... Se non vogliamo fallire, occorre costruire sulla Pasqua! Che significa:

- risorgere da ogni nostra morte!
- rompere le mentalità perbeniste che ci fanno sentire

a posto!

- liberare gli altri dalle catene opprimenti del giudizio!
- rispettare la dignità di ogni persona, donna, uomo, giovane, bambino, anziano..
- fare spazio alla vita, ad ogni vita!
- rinnovare i comportamenti, immettendo il Vangelo nelle scelte di ogni giorno e in tutti i rapporti con gli altri!
- risollevar chi ha sbagliato e non condannarlo spietatamente all'isolamento!
- insomma, non lasciarci vincere dal male, ma vincere il male con il bene (cfr. Rm 12, 21).

Il Risorto è qui, in mezzo a noi! Lasciamo che invada ogni nostro spazio, facciamolo entrare nei nostri progetti... Seditoci a tavola con Lui: quando spezzerà il pane per noi, si apriranno i nostri occhi e lo riconosceremo!

Buon lavoro a tutti... e lasciamo lavorare il Risorto!

AUGURI A TUTTI
don Pasquale

SOMMARIO

Pag. 1	"Fidarsi della Vita" - Giornata della Vita
Pag. 2	Cronaca Parrocchiale
Pag. 3	XIII Giornata Mondiale del Malato Bilancio Parrocchiale
Pag. 4	"Tra carcere e Dio" e "La vela e il vento"
Pag. 5	Le tavole di S. Giuseppe
Pag. 6	Assisi & i Giovani
Pag. 7	Quell'amico silenzioso...
Pag. 8	Il Cammino dei fidanzati... L'Eucaristia al centro!

"FIDARSI DELLA VITA" ... RIFLESSIONI A MARGINE DELL'EVENTO!

La Giornata della Vita (2 febbraio 2005) se non avesse anche l'obiettivo, attraverso un momento di riflessione e di conseguente reale modifica del proprio pensiero e comportamento, di trasformarsi "nelle giornate" per la vita, anche quel giorno assumerebbe ben poco valore. Dedicare un giorno alla giornata della vita e trascorrere il resto dell'anno nel pacifico convincimento di aver fatto il possibile, se può servire a tacitare una coscienza pigra e indolente, sicuramente non appaga una coscienza cristiana. Quella stessa coscienza che non fa differenza tra bianco e nero, tra ricco e



ENTRO LA PRIMA SETTIMANA DI APRILE SARÀ POSSIBILE CONSULTARE IL SITO WEB DELLA NOSTRA PARROCCHIA

www.parrocchiacerfignano.it



Vita di Comunità

CRONACA PARROCCHIALE

Avvenimenti vissuti nella nostra comunità dal 19 settembre al 31 gennaio

19 settembre

Abbiamo il nostro nuovo Parroco! Alla presenza dell'Arcivescovo Mons. DONATO NEGRO, don PASQUALE FRACASSO inizia il suo ministero pastorale nella nostra Parrocchia.

24 ottobre

Oggi vengono raccolte le offerte per i missionari nel mondo. Generosa la partecipazione della comunità: sono stati raccolti € 600,00

31 ottobre

Dopo una partecipata celebrazione eucaristica in Chiesa Madre don GIOSY CENTO ci offre un suo concerto. Graditissimo momento per tutti i presenti.



21 novembre

Nella Solennità di Cristo Re, dopo la benedizione presso la Chiesa di San Giuseppe, i giovani portano in Chiesa la nuova CROCE che viene ricollocata nel presbiterio. Al termine della Messa un concerto musicale di don GAETANO BORGO, cantautore cristiano.

28 novembre

Oggi inizia l'Avvento. Vengono raccolti viveri per le famiglie bisognose della nostra comunità

30 novembre - 8 dicembre

NOVENA DELL'IMMACOLATA

Ogni sera in Chiesa Madre la nostra comunità si è riunita per la Celebrazione eucaristica e un momento forte di catechesi guidato dai vari sacerdoti di Cerfignano e non. Molto sentita è stata la partecipazione da parte della Confraternita e di tutta la comunità.

8 dicembre

Solennità dell'Immacolata. Come da tradizione, oggi la Confraternita celebra la sua festa.

10 dicembre

Ritiro spirituale per gli adulti. Con due pullman si va al Santuario di Santa Maria di Leuca: catechesi comunitaria, celebrazione eucaristica e agape fraterna.

11 dicembre

Anche il gruppo dei giovanissimi vive un momento di ritiro presso l'Oasi di Santa Cesarea Terme. Discreta la partecipazione, allegria per tutti.

14 dicembre

Le A.C.L.I. festeggiano il 60° anniversario della loro fondazione. Nella Chiesa di San Giuseppe si vive un incontro di spiritualità sul tema: "L'annuncio a Giuseppe". Al termine un piccolo momento di fraternità.

15 dicembre

Il Gruppo delle famiglie in attesa di un figlio o con un figlio nato nell'anno si incontrano per riflettere sulla gioia del Natale.



16 dicembre

Inizia la novena del Santo Natale con incontri animati dalle Associazioni e dai vari gruppi della Parrocchia, compresi i ragazzi del catechismo: in Chiesa alle ore 19.30

24 dicembre

Una serena serata di vigilia è preludio di una partecipata Messa della Notte di Natale. Al termine, l'apertura del Presepe artistico realizzato dal Gruppo Giovani

28 dicembre - 30 dicembre

Il Gruppo dei Giovani vive una forte e sentita esperienza nei luoghi francescani di ASSISI. È un momento importante del loro comune cammino per riscoprire il senso della vita partendo dalla povertà vissuta da Francesco.

1 gennaio

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Il primo giorno dell'anno trascorre serenamente con un particolare pensiero alle popolazioni colpite dal maremoto nel sud-est asiatico. È promossa dall'Arcivescovo una colletta: sono stati raccolti € 600,00

2 gennaio

I giovanissimi organizzano per la mattinata una caccia al tesoro per le vie del paese

4 gennaio

I giovanissimi sono protagonisti "ai campetti" con un Triangolare di calcetto, insieme ai giovani e alla rappresentativa dei genitori... Grande freddo, ma calda partecipazione

5 gennaio

I giovanissimi promuovono una tombolata di beneficenza per i maremotati del Sud-Est asiatico

9 gennaio

Festa del Battesimo del Signore. È in mezzo a noi Mons. VINCENZO FRANCO, il nostro caro Arcivescovo emerito. Dopo la Messa serale si trattiene con noi per il concerto di canti natalizi dei giovani dell'Associazione Culturale "La Bussola" di Muro Leccese

10 gennaio

Anche i Fidanzati iniziano il loro Cammino che li porterà al Matrimonio Cristiano. 12 giovani coppie si ritroveranno in oratorio ogni lunedì per un momento di confronto e crescita.



23-30 gennaio

SETTIMANA EUCARISTICA:

"Eucaristia e Domenica: fratelli nel segno del pane"

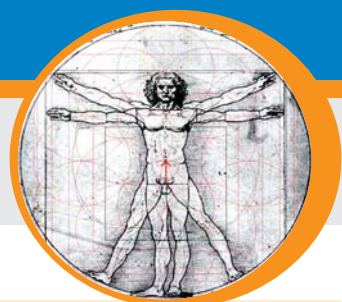
Ogni giorno esposizione eucaristica nelle Chiese della Parrocchia, S. Rosario meditato e celebrazione di lodi e vesperi. Sono tanti i sacerdoti che ogni sera hanno celebrato l'Eucaristia. Tra i momenti più importanti è giusto ricordare la testimonianza delle Suore Adoratrici di Bergamo dell'Oasi di Santa Cesarea Terme, l'incontro dei fidanzati con don Pietro MELE sul tema: "Eucaristia e Matrimonio", la serata nell'ex girasole per la presentazione del libro "Tra carcere e Dio" con la presenza dell'autore albanese Amik KASORUHO e di don Giuseppe COLAVERO, Presidente del Centro Albanese di Terra d'Otranto, AGIMI, l'Incontro ecumenico e preghiera per l'unità dei cristiani con don Cosimo NESTOLA e con padre Michele DRIGA, della Chiesa Ortodossa Rumena di Bari, il Discoforum sul tema "Eucaristia e Missione" animato e guidato dal dr. Sergio AMATO del Gruppo Famiglie di Muro Leccese e infine l'incontro guidato da don Gigi TOMA per gli operatori pastorali sul tema "Laicità e comunione ecclesiale". Ricco di significati e alquanto spumeggiante è stato il concerto, nella serata di sabato, di Cristina DAMONTE, suora paolina e cantautrice cristiana.

La settimana si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta da padre Giovanni DISTANTE, rettore del Santuario Madonna della Cultura di Parabita e dal concerto di canti eucaristici del Coro "VOX MARIS" di Santa Cesarea Terme, diretto dal prof. Antonio PIZZOLEO.

Roberto e Maria Ada



L'Approfondimento



SPERANZA DELLA SOFFERENZA E FORZA NEL SERVIZIO

Lo scorso 15 febbraio, in occasione della XIII° giornata mondiale del Malato, la Parrocchia di Cerfignano ha organizzato una serata di riflessione sul tema "Speranza nella sofferenza e Forza nel servizio". All'incontro sono intervenuti i seguenti relatori:

- Dr. Osvaldo Maiorano, sindaco di S. Cesarea Terme
- Dr. Vitangelo Dattoli, Direttore Sanitario AUSL LE/2 Maglie
- Dr. Marcella Colafati, Dirigente Medico Divisione Medicina Poggiardo
- Dr. Salvatore Nuzzo, Psicologo ASL LE/2 Maglie
- Dr. Oronzo Borgia, Presidente SOS per la Vita Poggiardo
- Sig.na Angela Sansò, Presidente Sottosezione UNITALSI Otranto
- Don Pasquale Fracasso, Parroco di Cerfignano

L'incontro è stato moderato dal dr. Giuseppe Maggio, Dirigente Medico Servizio Anestesia Poggiardo.

L'intervento del dr. Maiorano ha evidenziato l'importanza che il trattamento del dolore ha per il medico, il ruolo delle istituzioni e la necessità di un coordinamento delle varie componenti per il raggiungimento di un risultato soddisfacente.

Il dr. Dattoli ha invece esposto i diversi interventi operati dalla ASL LE/2 nella risoluzione del problema e i mezzi messi a disposizione per essere vicini ai familiari del malato (assistenza domiciliare, Ospedali senza dolore...).

Un ruolo fondamentale in questa problematica ha il trattamento farmacologico, il ruolo della morfina e la necessità di un approccio multimodale alla malattia; questo aspetto è stato trattato in modo esemplare dalla dr.essa Colafati. Il dr. Nuzzo, affrontando gli aspetti psicologici della sofferenza, ha richiamato in modo deciso come affrontare la sofferenza e la necessità dei supporti esterni per confortare la famiglia in queste drammatiche situazioni.

Il dr. Borgia e la sig.na Sansò hanno evidenziato



l'insostituibile ruolo che svolge il volontariato, non solo perché tante volte supporta, sostiene e interviene decisamente nei contesti più diversi della malattia e del dolore, ma anche perché esercita una funzione "politica", di testimonianza e di servizio alla persona umana.

Il dr. Maggio, coordinando la discussione, ha posto in luce una prospettiva che qualifica l'intervento di ogni operatore al servizio del malato, quella di "camminare insieme", di portare, per dirla con la parola di Dio, "i pesi gli uni degli altri"... Il dramma di una malattia, soprattutto se devastante e terminale, pesa di meno se diventa condiviso, portato insieme; paradossalmente, in tanti casi, diventa addirittura sprone a dare pieno senso alla vita e ad apprezzare il bene che si ha e che si può fare!

Guardiamo, allora, alla malattia non solo come problema, ma anche e soprattutto come mistero, un mistero umanamente paradossale, ma non per questo privo di significato, riconoscendo in ogni persona ammalata o sofferente "una bianca piccola ostia che tutti ci supera" (I. Mounier)! Questi spunti finali del nostro parroco, don Pasquale, hanno chiuso la nostra serata, ma aprono tante belle prospettive!

Pino Maggio

BILANCIO PARROCCHIALE

(Dal 19 settembre al 31 dicembre)

ENTRATE		USCITE		
Questue	4.603,86	Tastiera per coro	2.000,00	
Offerte per sacramenti	550,00	Ministeri	1.525,88	
Offerte lampade votive	248,10	Nuova croce e tavoli sacrestia	900,00	
Raccolte fondi	1.179,66	Spese fisse (assicurazioni, enel)	488,45	
Avvento di fraternità	300,00	Pitturazione oratorio	200,00	
Testi Catechismo	646,80	Caritas e altre offerte	860,00	
Saldo iniziale	56,35	Catechesi	500,00	
		Tasse e abbonamenti	182,18	
TOTALE entrate	7.584,77	TOTALE uscite	6.656,51	RESIDUO ATTIVO
				928,26



Il Libro

TRA CARCERE E DIO

Vi sono persone che durante la loro vita emanano una luce ed un calore straordinari; alla loro morte il ricordo continua a scaldare il cuore della gente che li ha amati.

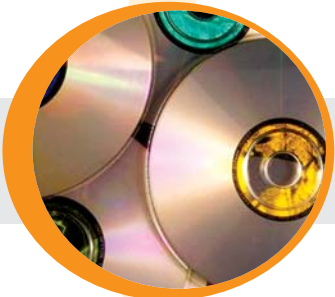
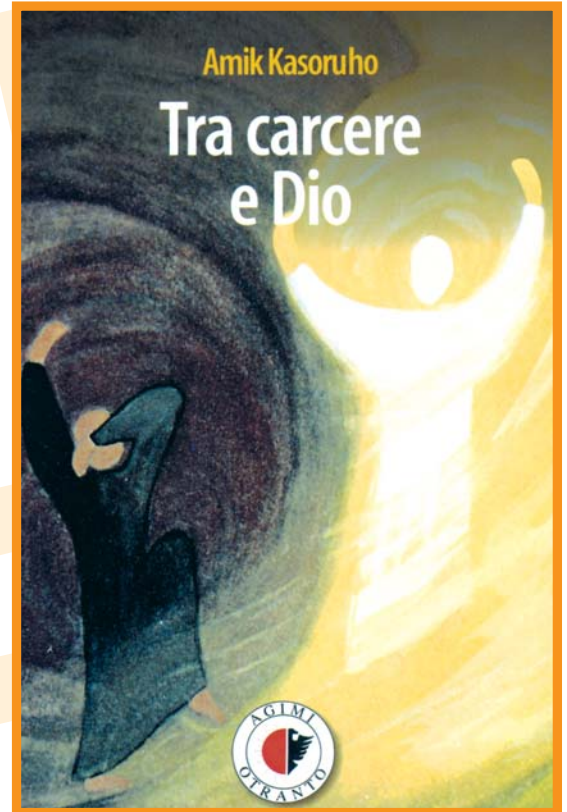
Proprio a questa categoria di persone appartengono tre uomini che, nella difficile vita del regime totalitario albanese, riuscivano a trovare nella fede in Dio l'eterno barlume di speranza e di verità.

"Tra carcere e Dio" racconta l'esperienza carceraria dell'autore che, durante la reclusione incontra ed impara ad amare tre sacerdoti, prima di tutto uomini comuni, armati della sola fede contro la corruzione dell'ultimo dopoguerra albanese.

Padre Meshkalla, padre Kurti, padre Miraj ebbero il coraggio di opporsi e resistere - chi ad alta voce, chi con la sua pacatezza, chi con la razionalità - alla corruzione della dittatura che sopprimeva il credo religioso e tappava la bocca a chi, con la ragione dalla sua, screditava il comunismo.

Amik Kasaruho, in un lavoro di ricerca interiore, vuole ricordare tre uomini straordinari e (a dispetto di chi cercò di cancellarne il ricordo) dare loro la gloria che meritano.

Silvia Pino



La Musica

"LA VELA E IL VENTO" (Don Giosy Cento)



Meravigliose le canzoni di questa nuova fatica di don Giosy Cento! Richiamano il cammino dei credenti che, portati per le vie della storia dal soffio dello Spirito, "sciogliono le vele", quelle vele che dispiegano l'ansia epocale di tanti popoli, costretti ad emigrare, e di tanti giovani che sono spinti verso altre terre dalle folate di venti di guerra o dalle bufere della ricerca di un lavoro che dia senso e pienezza alla vita.

musicale non gli permettono di smettere di cantare la Parola, affinché raggiunga ogni angolo del mondo e accenda Dio in ogni cuore, toccando e facendo vibrare l'umano. In un linguaggio musicale fatto su misura dei giovani, don Giosy esprime che Dio è come il canto che non smette mai di sussurrare all'uomo l'inedito. "Dio è il vento, io la vela"... da questa stupenda frase del filosofo Bobbio nasce l'idea di don Giosy: "il vento" accarezza dolcemente "le vele" e le sospinge verso lidi di gioia e speranza.

Annalisa Bleva



LE TAVOLE DI SAN GIUSEPPE

Il 19 marzo è la festa di san Giuseppe: il nostro paese sente forte questa ricorrenza e si allestiscono le tradizionali "Tavole" in onore del santo. GiovanEco ha intervistato la signora **Maria Giovanna Pino** per conoscere meglio questa tradizione.

Domanda: Com'è nata la tradizione di allestire le tavole?

Risposta: La tavola di san Giuseppe è legata al tema della povertà, per cui la famiglia che imbandisce questa tavola desidera condividere con i più poveri ciò che ha! È come se san Giuseppe invitasse alla sua mensa i più bisognosi, come un buon padre!

Domanda: quale è il significato delle pietanze particolari che si preparano?

Risposta: Le pietanze sono tutte rigorosamente preparate in casa; ecco i cibi che compaiono sempre:

- i "vermiceddi": un piatto a base di pasta fatta in casa, ceci e cavoli;
 - i ceci
 - i maccheroni con il miele e mollica di pane che, per i poveri, sostituiscono sugo e formaggio;
 - i lamponi: per i poveri sostituiscono l'insalata
 - il pesce fritto: l'"opa" è considerata il pesce dei poveri
 - le rape, lo stoccafisso, il finocchio, l'arancia, il pane, le cartellate, i fritti e il vino.
- Non figura la carne in quanto si è in periodo di quaresima.

Domanda: Ci sono determinate preghiere che si recitano durante la preparazione delle pietanze e l'allestimento della tavola?

Risposta: Durante la preparazione dei cibi e la disposizione sulla tavola si recita il rosario in onore del santo. Ogni gesto è accompagnato dalla preghiera fatta sempre con tanta fede.

Domanda: Quanti e quali sono i santi che compaiono?

Risposta: Generalmente le tavole sono con un numero dispari di "santi", che possono andare da un minimo di tre



ad un massimo di tredici. I santi che compaiono sempre nelle Tavole rappresentano san Giuseppe, la Madonna, Gesù, san Giocchino, sant'Anna, ecc.

Domanda: Come avveniva la consumazione delle pietanze?

Risposta: Durante la consumazione del pasto, chi impersona san Giuseppe, battendo a terra con bastone, dà inizio all'assaggio, interrompendolo con un colpo di forchetta sul piatto. Dunque, le pietanze vengono distribuite ai bisognosi, con tanta gioia e fede.

Chiara, Annalisa, Veronica,
Francesca, Iolanda, Stefania

Segue da pag. 1



povero, tra embrione e mamma, tra anziano e bambino, tra normale e diverso, poiché non esiste una vita che vale più di un'altra: tutte, indistintamente, hanno un valore immenso perché ognuna, con la sua unicità, è un dono che ci viene dall'Alto e per ogni dono occorre mostrare gratitudine e rispetto. Coscienza e rispetto sono anche i fili conduttori che dovrebbero guidarci, tra non

molto, quando saremo chiamati ad esprimerci sul referendum che mira a modificare la legge 40/04 sulla procreazione assistita. Sicuramente non dovrà essere un'espressione di preconcetta presa di posizione, qualunque essa sia, né una delega in bianco rilasciata ad altri che si assumeranno l'onere di pensare e di

decidere per noi. Il voto non può in un caso, se asservito alla politica, essere considerato come il diritto-dovere che attua la più alta manifestazione di democrazia reale, in un altro caso un'inutile scocciatura che si può evitare non andando a votare, scrollandoci allegramente di dosso ogni forma di responsabilità, imitando gli struzzi che affondano la testa immaginando così che tutto vada bene, che tutto giri per il verso giusto. Non è edificante permettere che i giochetti tra "voto" e "non voto" prendano il posto della voce delle coscienze e del rispetto degli altri, quel rispetto che occorre tenere ben a mente ogni qualvolta siamo a chiamati a decidere non solo per noi, ma anche per gli altri, a volte, peggio ancora, solo per gli altri, coscienti che non può esserci rispetto se questo non è accompagnato dalla convinzione di aver preso la decisione migliore. Non è la mia coscienza che deve emergere e parlare in queste poche righe, ma il pungolo affinché ogni uomo, assumendosi la parte di responsabilità che gli è attribuita quale elemento e componente di una comunità, possa dare voce alla propria.

Gegè Pizzolo

Fuori



Guscio

ASSISI & I GIOVANI

Molte volte mi sono chiesta: "che cosa è la vita?"

Penso che ognuno di noi ad un certo punto della vita si pone questa domanda. Oggi viviamo in una società che assorbe le nostre energie e per molti il sabato e la domenica sono poco più di una breve pausa per riprendere sufficiente forza per rientrare, poi, nell'arena del lunedì mattina. Una società che esige tutta la nostra attenzione, ma nello stesso tempo si ha paura di ciò che essa può offrirci. Sentivo il bisogno di qualcuno che potesse dare risposte vere alle più profonde domande del mio cuore, ai miei tanti desideri, qualcuno che mi parlasse di speranza, di fiducia e non dei metodi per soddisfare i miei bisogni emotivi, qualcuno che mi parlasse d'Amore, di una visione più grande delle mie mutevoli prospettive... Stanca di ascoltare i mass-media, andavo alla ricerca di qualcosa che riempisse il mio cuore. Questo è avvenuto nel momento in cui siamo andati con il gruppo giovani della parrocchia ad Assisi.

Nel visitare la Chiesa di Santa Maria degl'Angeli, una suora alcantarina si mise a raccontare della vita di Francesco e di Chiara. Questa donna parlava con semplicità d'animo e umiltà, senza riserve, mentre dal suo viso traspariva serenità e pace, una dolcezza mistica!

Ci raccontava quello che lei viveva e ci aiutava a vedere oltre l'umano..., parlava del suo stato d'animo, dei suoi sentimenti e ci aiutava ad ascoltare l'infinito... guidandoci a fidarci del nostro cuore. Vi assicuro che non è facile ascoltare la voce del cuore, specie in un mondo pieno di molte e varie voci pronte a dirti quello che è più facile da raggiungere e cercando di manipolare la dignità della stessa persona, un mondo in cui sei qualcuno in base all'apparire e non all'essere.

Queste voci negative sono così forti e insistenti che è facile esserne trasportati. Questa è la grande trappola del rifiuto di NOI STESSI.

A volte quando avvertiamo che qualcuno ci usa o ci critica, quando ci sentiamo rifiutati, lasciato soli, abbandonato, ci troviamo a pensare che non siamo niente... e invece di prendere posizione al riguardo o capire quali sono i nostri limiti, tendiamo a colpevolizzarci. Molte volte il rifiuto di noi stessi è visto come l'espressione nevrotica di una persona insicura. Ma la nevrosi è spesso la manifestazione psichica di una più profonda oscurità umana: non ci sentiamo i benvenuti nell'esistenza umana. Altre volte il rifiuto di se stessi è il più grande

nemico della vita, perché contraddice la voce sacra che ci chiama gli "amati figli di Dio". Sentirsi l'Amato esprime la verità centrale della nostra esistenza.

Dal colloquio con la suora ho avuto diverse risposte alle mie domande, anche se in me è rimasta ancora qualche incertezza. La ricerca dell'Assoluto che guidi la mia vita è costante dentro di me. Voglio pensare che anche qualcun'altro stia sperando, come me, che una Persona o un evento possano darci quell'appagamento



definitivo di intimo benessere che l'anima desidera. Finché rimarremo ad aspettare questo misterioso momento andremo avanti cercando alla cieca, sempre ansiosi, mai soddisfatti.

S. Agostino dice: "La mia anima è inquieta finché non riposa in te, o Dio". So che essere alla continua presenza di Dio, in continua tensione per scoprire la pienezza dell'Amore, con il desiderio struggente di arrivare alla completa verità, mi dice che ho già assaporato qualcosa di Dio, dell'Amore.

Possiamo cercare solo qualcosa che, in qualche modo abbiamo già trovato, perché è dentro di noi, solo che non riusciamo ad accorgerci perché ci affanniamo a cercarlo fuori di noi. È nella profondità del nostro essere che dimora il tesoro che noi cerchiamo. Sappiamo che è prezioso e contiene il dono più desiderato: una vita più forte della morte!

Valentina Pastore

QUELL'AMICO SILENZIOSO, CHE NON RIUSCIAMO A VEDERE

Un Signore che vogliono pochi, ma che è di tutti!
Un Signore per il quale si prova anche vergogna:
"Sono giovane... la Chiesa è qualcosa di pesante riservato ai vecchi!"

In quella chiesa, in quel tabernacolo, c'è qualcosa di misterioso, di strano, qualcosa che va scoperto, qualcosa che si ricollega a quella voce del Maestro che rivolgendosi ai suoi amici disse: "Fate questo in memoria di me", dopo l'istituzione dell'Eucaristia.

Giovedì santo: un Signore che se ne va riuscendo comunque sia a rimanere in mezzo a noi. Egli dice di morire per noi, amando i suoi che erano nel mondo fino alla fine!

Lui ha chiamato amici noi, gente nemica, noi che ridiamo di lui, noi che ci vergogniamo di lui, noi che disprezziamo il suo consiglio, la sua parola, la sua presenza.

Eppure non è mancato nemmeno per lui l'amico traditore; quello che in fondo lamentiamo anche noi ogni giorno.

Un giovane entra in chiesa e noi la deridiamo! Un giovane crede e noi lo ripudiamo! Un giovane non usa la bestemmia e secondo noi non è un persona tosta e dura di quelle che la società di oggi vuole! Forse quel giovane dovrebbe essere fiero di quello che è e di quello in cui crede!

Ecco allora questo uomo straordinario che lascia il segno come sua memoria nella storia! Quel pane! Ecco la reposizione di quella pisside la sera del giovedì santo in un altare adornato a festa, ecco quell'ostensorio con quella bianca ostia al centro, che le vecchiette adorano in-

ginocchiandosi e che il sacerdote ci presenta con le stesse parole dell'Amico di sempre! Quel pane che a distanza di duemila anni attira ancora tanta gente e non tramonta mai!

Cerignano quest'anno è stato sconvolto da una realtà: il giovedì sera sistematicamente le campane suonano a festa e sull'altare l'esposizione del SS. Sacramento: davanti a Lui non solo adulti... anche giovani raccolti in silenzio! È l'adorazione eucaristica! Un faccia a faccia con il Signore che ci offre la sua amicizia! Perché non rispondergli con gioia, perché non ascoltare nel profondo quella voce che ti conquista!? Lui è lì che aspetta con pazienza il tuo ritorno!

Nel mese di gennaio abbiamo vissuto la Settimana Eucaristica, durante la quale Lui è stato il protagonista: giornate in cui la sua presenza è stata più viva che mai!

Nel mese di maggio, invece, insieme a tutta la chiesa italiana vivremo a Bari il Congresso Eucaristico Italiano... senso hanno nella e per una comunità questi avvenimenti eucaristici!? Il più delle volte perdiamo di vista l'essenziale, banalizzando la nostra fede di fronte ad una statua muta o ad un tradizione più o meno sterile... Ed ecco allora che Lui esce allo scoperto: ci viene mostrato e offerto alla nostra adorazione! Tocca a noi guardare con gli occhi e riconoscere nella vita quell'amico silenzioso, che tante volte non riusciamo a vedere!



Un giovane

...non si chiamava "corso prematrimoniale"? Beh! Il vecchio "corso per sposarsi" è finalmente tramontata! Si passa così da un corso (una specie di imposizione) ad un cammino dei fidanzati che genera già l'idea del camminare insieme e del sostenersi reciproco! Finalmente si constata l'apertura della Chiesa al dialogo e al cambiamento delle cose, senza perdere il valore che esse veicolano!

Ben 12 coppie! Pensavamo di essere molti di meno ed invece ci siamo ritrovati in un nuovo gruppo, incalzati dai temi quale l'amore coniugale, la vita, la fede, la morale... siamo stati chiamati a metterci con schiettezza in gioco, svuotandoci di precomprensioni che avrebbero precluso il dialogo. Non sono mancate asperità, appianate dal nostro coordinatore. Ci siamo accorti che il tempo è stato davvero molto poco per porsi di fronte ai valori veri della vita, a tal punto da impegnarci a proseguire il cammino anche dopo il faticoso momento del matrimonio.

Anche perché abbiamo capito che ... il matrimonio non è il termine di un cammino, ma solo l'inizio, la partenza verso un'avventura che ci auguriamo bella e appagante! Anzi, noi descriveremo il nostro matrimonio come un momento di mutazione, proprio come un bruco che diventa farfalla... lasciarsi trasformare e scegliere insieme il prato dove volteggiare liberi nell'aria! Ringraziamo la nostra Comunità, perché indica, soprattutto a noi giovani, vie diverse per poter "spiccare il volo" e essere finalmente ... liberi di volare!



La Chiesa è la comunità degli uomini e delle donne nei quali Cristo ha preso dimora nell'intimo. Sono più che amici, non sono soltanto simpatici a vicenda, sono fratelli e di più! Non è solo la carne e il sangue umano che li unisce e li fa un solo corpo, una sola famiglia. È la persona di Gesù presente in ognuno, che li rende comunità di vita. Se in noi c'è LUI VIVO, c'è la vita e l'unica vita! È Gesù Cristo Eucaristia, Dio-pane da masticare e assimilare che "cementa" i corpi e le anime e fa la Chiesa. La Chiesa non è organizzazione, è esperienza del Mistero della presenza di Gesù in tutti.

Se i credenti saranno coscienti di essere, vivere, respirare in Gesù, nasce davvero una nuova Chiesa. Quella Chiesa che cerchiamo, vogliamo e sogniamo: senza divisioni, conflitti, dove circola l'Amore, come il sangue in tutto l'organismo.

La Chiesa eucaristica diventa comunicazione spontanea tra i fratelli, diventa carità reciproca, diventa perdono e accoglienza per chi è nella debolezza e nel perdono.

E chi è ai margini o ... fuori delle mura ecclesiali percepisce questa comunità spirituale che attraversa il mondo con il solo desiderio di "far toccare, amare" Gesù e vivere di Lui. Gesù Eucaristia ne è il centro: è l'Amato, l'Adorato, il Signore e non c'è nella Chiesa altra preoccupazione che lui possa essere avvicinato e "salvare", dare speranza al cuore dell'Uomo.

Gesù Eucaristia, centro della comunità, ci allontana da tutte le banalità e da ciò che può inquinare la Chiesa. Nessuno cercherà di emergere e di affermarsi sugli'altri, ma ci sarà la gara per servire LUI, la sua Parola, la sua missione.

La Chiesa che nasce dall'Eucaristia è bella, piena di ottimismo, forte nella lotta, cammina verso l'eterno con serenità, va incontro ad ogni uomo, dà a tutti il pane dell'affetto fraterno, va sulle frontiere inedite di ogni sofferenza o problema.

È impossibile?

Una chiesa così è possibile... per Gesù Eucaristia tutto è possibile!

don Giosy Cento

